

15 MARTEDI 11 MARZO
ORE 21

MC

Programmi originali e nitide sonorità

Quando una formazione di quartetto reca il nome di uno dei suoi componenti, il fondato timore di chi ama e difende la purezza dell'universo cameristico è che si tratti di gruppo da osservare con sospetto, la cui ragion d'essere si fonda sullo sfruttamento commerciale appunto del nome di un componente piuttosto che su reali motivazioni artistiche. Non è questo il caso però del Quartetto Zehetmair, per quanto ragguardevoli siano il prestigio e la fama del violinista salisburghese Thomas Zehetmair, che l'ha fondato nel 1997.

Fin dalle prime apparizioni, infatti, la formazione (Matthias Metzger è secondo violi-



no, Ruth Killius viola e Françoise Groben violoncello) non solo ha conseguito alti attestati di pubblico e critica proprio in quanto "formazione", ma ha anche praticato un repertorio che poco o nulla si presta a generare dubbi simili. Anzi, se un atto imperioso ha mai compiuto il fondatore - assiduo esploratore di territori poco battuti, apostolo della musica d'oggi, dedicatario e primo esecutore di numerose novità (una su tutte: il *Concerto* di Heinz Holliger) - è quello d'aver motivato i soci nell'affrontare con curiosità e dedizione l'Ottocento minore e il Novecento storico e contemporaneo, con l'unica costante della presenza di Bartók nei programmi da concerto, che si distinguono per varietà e originalità di impaginazione, come dimostra eloquentemente la locandina dell'esibizione milanese.

Insomma, per il Quartetto Zehetmair l'attenzione alla "cosa" soverchia la pur legittima aspirazione ad affermare le individualità di chi la esegue. Ciò ovviamente non signifi-

ca che la formazione non possa vantare una precisa cifra interpretativa, che è moderna in quanto caratterizzata da sonorità nitide, profilate, nella definizione delle quali l'energia ritmica prevale sulla tipica pastosità del timbro quartettistico. Chi intende prepararsi al concerto, può rintracciare un chiaro esempio di ciò nel disco d'esordio del gruppo: *Quartetto n.1* di Hartmann e *n.4* di Bartók incisi per ECM.

Enrico Girardi

Quartetto Zehetmair

Ore 20 - Presentazione con Enrico Girardi

Schubert - Ouverture in do minore (Quartetto n. 3) D 8a

Cage - String Quartet on Four Parts

Grieg - Quartetto per archi in fa maggiore op. post.

Bartók - Quartetto n. 5 Sz 102

16 MARTEDI 18 MARZO
ORE 21

GS

La joie de vivre di una macchina imperfetta

Il programma del concerto di Yefim Bronfman comprende *Dichotomie*, un recente lavoro per pianoforte solo di Esa-Pekka Salonen. Il noto direttore d'orchestra e compositore finlandese ha scritto, per introdurre il brano, la breve ma esauriente presentazione che riportiamo di seguito.

«*Dichotomie* era destinato, in origine, a diventare una sorta di breve pezzo da bis. La mia intenzione era di scrivere un nuovo brano a sorpresa per Gloria Cheng, in occasione di un concerto dedicato alla mia musica nel gennaio 2000 a Los Angeles. Mi resi conto presto del fatto che il materiale che avevo inventato aveva la tendenza a svilupparsi in due tipi di musica molto differenti. Divenne ovvio che il pezzo sarebbe stato più lungo del previsto e in due movimenti, dato che il materiale sembrava avere questo tipo di codice genetico. Mancai la scadenza del concerto di gennaio e continuai a lavorare durante i primi mesi del 2000. Misi il lavoro da parte per l'estate, e lo completai finalmente in ottobre.

Il primo movimento, *Mécanisme*, è proprio come una macchina, ma non perfetta: più simile a una delle sculture (o *mobiles*: davvero sfidano ogni tentativo di etichettarle) di Tinguely, che sono molto attive, estroverse ed espressive, ma non producono nulla di concreto. Ho immaginato una macchina che potesse sentire qualche sorta di *joie de vivre* e in tale processo, cioè diventando umana, perdesse la sua fredda precisione (basta pensare a Pinocchio, che perde le sue per-



fette fattezze di burattino quando si trova a fronteggiare dei dilemmi morali).

Organisme, il secondo movimento, si conduce molto diversamente. Di nuovo, la musica è mossa in superficie, ma respira molto più lentamente e profondamente; è senza soluzioni di continuità, tutte le diverse sezioni si sviluppano l'una nell'altra organicamente (all'opposto di quanto accade in *Mécanisme*, dove una cosa si limita a seguirne un'altra). Un'immagine metaforica che avevo in mente era quella di un albero; non uno enorme, piuttosto un esile salice che si muove con grazia nel vento, ma ritorna sempre all'aspetto e alla posizione originali. >>>

Esa-Pekka Salonen

Yefim Bronfman pianoforte

Ore 20 - Presentazione con Lorenzo Arruga

Beethoven - Sonata n. 7 in re maggiore op. 10 n. 3

Schumann - Carnevale di Vienna op. 26

Salonen - Dichotomie

Rachmaninov - Preludi op. 23

Prokof'ev - Sonata n. 7 in si bemolle maggiore op. 83

17 MARTEDI 1 APRILE
ORE 21

RS

Carriera sorridente, impegnativi progetti

Abbiamo chiesto a Paul Lewis, felice frutto della sicura scuola pianistica inglese, di collocare il debutto milanese nel contesto del suo attuale sviluppo di carriera, e dei prossimi progetti.



Un giovane austriaco a Milano: un primo passo verso l'Europa dei nuovi musicisti

Il recital di Christopher Hinterhuber è il primo appuntamento sperimentale verso una collaborazione tra la nostra Società e i centri culturali stranieri operanti a Milano, dedicata alla presentazione dei giovani interpreti che vanno affermandosi sulla scena internazionale.

Il fatto di sostenere per la prima volta un concerto solistico a Milano rende il pianista Christopher Hinterhuber, nato nel 1973 e appartenente alla giovane e ambiziosa élite della scena musicale austriaca, particolarmente soddisfatto. Insignito di una lunga serie di riconoscimenti, come il 2° Premio nel concorso dedicato a Beethoven tenutosi a Vienna nel 2001, il "Premio Schumann" al concorso Géza Anda 2001, la vittoria alla "International Piano Competition" di Pretoria in Sudafrica e altri ancora, Hinterhuber ha esordito nella Sala Grande del Musikverein di Vienna con il *Secondo concerto per pianoforte* di Rachmaninov. Dopo questa performance, in occasione della quale la stampa gli ha riconosciuto «tecnica superiore e vitale musicalità», il nome di Christopher Hinterhuber è diventato famoso. Ospite delle maggiori sale da concerto del mondo (Gewandhaus di Lipsia, Konzerthaus di Vienna, Casals-Hall a Tokyo), Hinterhuber ha collaborato con direttori quali Vladimir Ashkenazy, Christoph Eberle, Yakov Kreizberg, Dennis Russell Davies, e grandi orchestre: Bournemouth Symphony Orchestra, Wiener Kammerorchester e Radio-Sinfonieorchester di Vienna. Per la stagione in corso ha in programma la partecipazione alla serie "Rising Stars" della European Concert Hall Organization che prevede concerti a Bruxelles, Londra (Wigmore Hall), Zurigo (Tonhalle), Amsterdam (Concertgebouw), Vienna (Musikverein) e a Carnegie Hall di New York.

Con il programma scelto per il proprio esordio milanese, Christopher Hinterhuber non si è certo reso la vita facile, venendo meno al cliché del pianista austriaco che si identifica, in genere, con interpretazioni "autentiche" di Beethoven e Schubert. Hinterhuber è affascinato dalla versatilità del suo strumento: «Alla fin fine, è possibile suonare al pianoforte anche delle sinfonie. La letteratura in questo campo è talmente vasta

che sarebbe impossibile cimentarsi con ogni pezzo scritto, anche nell'arco della vita intera». Christopher Hinterhuber ha un debole per le opere lunghe e impegnative: «Perché limitarsi al Monte Bianco, quando sarebbe possibile scalare l'Everest?».

L'esordio milanese di Hinterhuber dimostra come egli scelga vie non convenzionali nell'impostazione del programma. Luciano Berio, nel cui nome il concerto inizia, è un compositore italiano, e l'Italia, oltre a essere un paese al quale Hinterhuber è particolarmente legato, dati gli studi biennali da lui seguiti presso l'Accademia Pianistica di Imola, rappresenta il punto di partenza di un viaggio musicale durante il quale il pianista crea dei ponti che intendono collegare stili diversi ed epoche lontane.

Il *Wasser-Erden-Luft und Feuerklavier* (Tastiera d'Acqua, Terra, Aria e Fuoco) di Berio (titolo originale dei quattro pezzi composti nell'arco di vent'anni, dal 1969 al 1989, e dedicati a Peter Serkin, dalla raccolta *6 Encores*) è per Christopher Hinterhuber una magnifica prosecuzione sonora dei *Preludi* di Debussy, con i quali egli dà inizio alla seconda parte della serata. Ma il pianista austriaco dà spazio anche al suo compositore preferito, Johann Sebastian Bach. A proposito del proprio rapporto con Bach dice: «Bach è un universo a sé stante, l'*Ouverture francese in si minore* BWV 831 è più lunga di tutte le *suites* per pianoforte, con soluzioni sorprendenti come gli effetti d'eco alla fine, e danze in stile francese come i *Passepieds* e le *Bourrées*». Questo viaggio musicale europeo si conclude con l'unica *Rapsodia spagnola* di Liszt, comprendente variazioni sul tema della "Follia", originario del Portogallo del XVI secolo.

Doris Flekatsch

Società del Giardino, Via S. Paolo, 10
Mercoledì 5 marzo, ore 21

Berio - Wasserklavier, Erdenklavier, Luftklavier, Feuerklavier

Bach - Ouverture in stile francese in si minore Bwv 831

Debussy - Tre Préludes (Les Collines d'Anacapri, La Sérénade interrompue, Ce qu'a vu le vent d'ouest)

Liszt - Rhapsodie espagnole

Questo recital avviene nella serie giovanile sostenuta per il "Quartetto" dalla Fondazione Rusconi; eppure si può considerare, leggendo la Sua biografia musicale, che Lei si trovi a uno stadio di sviluppo già più avanzato di un "astro nascente"...

«In ambito solistico probabilmente sì, ma ammetterò che la mia precedente partecipazione alle "Rising Stars" della European Concert Hall Organization è avvenuta in modo piuttosto rilassato: insieme al Leopold String Trio, ospite anche vostro la scorsa stagione, ho avuto la gioia di suonare un Quartetto di Mozart in alcune grandissime sale. È stato davvero gradevole arrivarci così, senza pressione: come divertente avventura di altissimo livello, da affiancare ai miei concerti solistici che hanno programmi ben altrimenti impegnativi».

Per esempio la recente integrale delle Sona-

te di Schubert alla Wigmore Hall nell'arco di una stagione, che ha determinato l'assegnazione del premio South Bank 2003, attribuito lo scorso anno al Suo maestro Alfred Brendel.

«Mi ritengo davvero fortunato di poter sentirmi quasi "di casa" in questa storica sala, dove ho suonato ormai una ventina di volte a partire dal '94: è impareggiabile l'ispirazione della sua acustica ideale - e giustamente famosa - alla quale si sposa un'atmosfera visiva elegantemente equilibrata. Qui mi hanno dato fiducia sin dall'inizio, e sono felice che l'integrale schubertiana abbia raccolto tanti consensi, confermando che non si trattava di un rischio esagerato... Ancora qui, dal settembre 2005 al luglio 2007, terrò la mia prima integrale delle Sonate di Beethoven: una sfida monumentale, che non ho voluto attendere troppo ad affrontare».

Mentre il nostro programma parlerà ancora d'altro.

«In un certo senso mi piace "giocare" un po' con i programmi, e soprattutto cercar di mettere i capolavori più noti e amati nella luce diversa di un contesto particolare. Amo molto Haydn per il suo linguaggio diretto, privo di contorsioni; queste due opere lo esprimono in modi differenti. Le *Variazioni in fa minore* colpiscono per il loro carattere lievemente velato, insomma non lontano dalle "nebbie" di Janáček. Mentre la *Sonata in mi bemolle* è la prima che ho studiato, e ho avuto voglia di riprenderla per contrasto. Quanto alla *Sonata in la maggiore* di Schubert, è per me la più completa di tutte, quella che abbraccia più territori, dall'angoscia estrema alla più lieve spensieratezza. Ultimo tempo rappresenta a mio parere l'esempio supremo nella letteratura pianistica della differenza essenziale tra Beethoven e Schubert: là dove il primo avrebbe cercato una soluzione anche ai contrasti emotivi più laceranti, il secondo suggerisce che bisogna invece trovare un modo di convivere. Mi pare una risposta aperta e profondamente toccante nella sua onestà».

Maria Majno

Paul Lewis pianoforte

Ore 20 - Presentazione con Jacopo Pellegrini

Haydn - Variazioni in fa minore Hob.XVII.6

Janáček - Nella nebbia

Haydn - Sonata n. 62 in mi bemolle maggiore

Hob.XVI.52

Schubert - Sonata n. 22 in la maggiore op. post. D 959

18 MARTEDÌ 8 APRILE
ORE 21

MC

Il ciclo storico del violino francese

Solo la grande generosità di una giovane interprete può immaginare di offrire al pubblico, in un'unica serata, la quasi totalità della più ardua letteratura francese per violino tra Otto e Novecento. A ben guardare ne rimangono fuori solo Lalo e Fauré. Le prime due



Sonate, cronologicamente parlando, si contrappongono l'una all'altra - nel gusto, nella consistenza sonora - proprio come ci insegnavano a scuola, favoleggiando di classicismo e romanticismo. In questo caso un Camille Saint-Saëns, nel 1885 (e quindi in piena delirante deriva wagneriana a Parigi), costruttore di solidi monumenti secondo logiche antiche. Materiali semplici, persino spogli. Qualcuno dice per scarsa felicità d'inventiva nei temi e nelle melodie. Ma assemblati magistralmente, nei due dittici Allegro/Adagio e Allegretto/Allegro, con richiami interni scoperti e da scoprire, con contrappunti e ostinati ritmici.

Settimane Bach: l'abbrivio del decimo anno

L'esecuzione integrale di oltre 200 cantate bachiane in dieci anni: era questa la sfida lanciata nel 1994, e se vogliamo essere matematici, nonché rigorosi, dovremmo riuscire a rispettarla. Dopo gli allarmi particolarmente acuti dell'autunno 2002, quella sorta di provvidenza che regge le sorti del monumentale progetto milanese è intervenuta a rassicurarci, almeno in parte.

Nello scorso ciclo si è potuto realizzare nuovamente l'*Oratorio di Natale* grazie a un ulteriore sforzo degli sponsor più fidi, mentre il raffinato debutto delle Cantate profane nella Sala delle Otto Colonne ha aperto in Palazzo Reale una sede ideale, anche per la sorpresa di un'acustica calda e affidabile.

Incoraggiamento decisivo è ora la vicinanza al traguardo: la programmazione del 2003 prevede il completamento d'esecuzione delle cantate sacre. Un sogno realizzato anzitutto grazie a una generale solidarietà con gli interpreti, e all'alleanza particolare di alcuni, che rivedremo con entusiasmo. Inaugurando il 19° ciclo, Helmuth Rilling e la Bach-Akademie Stuttgart riservano a Milano l'esclusiva di un programma tutto rivolto alle restanti *Cantate pasquali*, Mercoledì Santo, 16 aprile, in San Marco. Specialmente atteso è poi il ritorno dei giovani pionieri che proprio avviarono l'integrale con noi: il Giardino Armonico con Giovanni Antonini (27 maggio) proporrà le brillanti Cantate per so-

prano solo con Carolyn Sampson, inglese di delizioso spirito e attraente musicalità, che ha accattivato gli ascoltatori nelle Cantate profane solistiche dello scorso autunno. E un altro amico di Bach per eccellenza verrà a concludere la triade primaverile: dopo l'impegnativa costruzione della *Passione secondo Marco*, Ton Koopman non ha resistito alla tentazione di puntare la sua perizia musicologica su altri lidi, completando la Cantata profana 205 A. Sarà l'occasione di collaudare la più affascinante sede profana della città: ancora in Palazzo Reale, la Sala delle Cariatidi, grazie ai suggerimenti acustici che verranno dagli stessi artisti.

M.M.



Il Giardino Armonico
Ton Koopman - ABO
Helmuth Rilling - BachAkademie Stuttgart



Al violino si richiede di raccogliere tutta l'eredità delle sue mille anime: lo strumento proteiforme per eccellenza, teso tra l'eccesso di cantabilità "umana" e l'eccesso del furbolismo senz'anima. Al pianoforte di essere se stesso, ma anche organo e, naturalmente, ricca orchestra.

Un anno dopo, solo un anno dopo, nel 1886, Ysaÿe faceva conoscere a Bruxelles la *Sonata* di Franck, dove l'ombra dell'amato-temu-

to Wagner giunge proprio a sconvolgere ogni certezza e a liberare, con quello sconvolgimento, energie cosmiche, anche nella misura di una Sonata per due soli strumenti. Tutto sembra farsi "letteratura": elegiaca nel primo Allegro ("ben moderato!"); drammatica e addirittura Sturm und Drang nel tumulto del secondo Allegro; perorazione da arioso melodrammatico nel Recitativo Fantasia; giubilante inno, dall'entusiasmo travolgente, nell'Allegro finale.

Al pianoforte spetta l'arduo compito di ricordarci in ogni momento che non c'è possibilità di vera quiete sullo scorrere di una lava incandescente. Al violino lo struggimento e il parossismo, in una misura che non vuol essere – in nessun momento – davvero ragionevole.

Singolare caso che due Sonate così vicine nel tempo e così lontane nel gusto e nel pensiero siano poi accomunate per noi dalla "petite phrase" di Proust: e che sia ormai certo che la meno letterata delle due, quella di Saint-Saëns, ne abbia la palma. Non è vietato, comunque, a chi lo vuole, di continuare a pensare che il mondo di Proust, evidentemente,

stabilisce maggiori legami con la *sensiblerie* di Franck...

La *Sonata* di Ravel, dopo una lunga gestazione tra il 1923 e il 1927, mi è sempre sembrata racchiudere in una morsa di ghiaccio tutta la vulcanica sensualità del tardo romanticismo francese.

L'Allegretto incastona in melodie spoglie e lunghe, o in spigolose frammentazioni, ogni eloquenza. Il *Blues* evoca, nel violino, inflessioni da sax e, nel pianoforte, da banjo. Il breve *Perpetuum mobile* è, secondo la violinista Hélène Jourdan-Morhange a cui la *Sonata* fu dedicata, «un assieme di sonorità combinate». Ostentatamente: vuole soltanto essere "un assieme di sonorità combinate". E il ciclo storico del più avvincente violinismo francese può dirsi concluso.

Guido Salvetti

Sarah Chang violino

Lars Vogt pianoforte

Ore 20 - Presentazione con Guido Salvetti

Ravel - Sonata in sol maggiore per violino e pianoforte n. 2

Saint-Saëns - Sonata n. 1 in re minore op. 75

Franck - Sonata in la maggiore

Valori forti per il «pianista dei pianisti»

È il primo pianista statunitense ad aver registrato, dieci anni fa, l'integrale delle Sonate di Beethoven: e l'exploit, oltreoceano, non ha fatto che amplificare ulteriormente una fama già eccelsa. Richard Goode, virtuoso newyorkese, è stato definito dal *Times* «il pianista dei pianisti»; sul *New Yorker*, David Blum ha esaltato non solo la bellezza «eccezionale» del suo suono, ma soprattutto la peculiare capacità dell'interprete di padroneggiare, nella sua centralità, il pensiero compositivo di un autore, la capacità di rendere tangibile la spontaneità del processo creativo, di far comprendere la valenza semantica di un'opera musicale al di là di ogni pregressa percezione. Forse sono semplicemente la cultura, la finezza e la strenua fedeltà ai



Classici europei (soprattutto Beethoven, Bach; e Mozart, di cui ha inciso l'integrale dei Concerti con l'Orpheus Chamber Orchestra); forse sono «solo» queste le virtù di Goode che così prepotentemente abbagliano le platee americane, abituate a un contesto di entertainment ove l'eclettismo significa sovente annullamento di scale di priorità e appiattimento di valori, secondo il falso mito democratico del cross-over oggi così di moda.

Per nostra fortuna, i valori, in Goode, restano sacri e splendono possenti. Il maestro ha studiato con Elvira Szigeti e Nadia Reisenberg al Mannes College of Music e con Rudolf Serkin al Curtis Institute. La sua carriera si è decisa presto, anche grazie alla conquista di riconoscimenti come lo Young Con-

cert Artists Award, il primo premio al Concorso Clara Haskil, l'Avery Fisher Prize, o il Grammy vinto in duo con il clarinetto di Richard Stoltzman. Oggi Goode è, con Mitsuko Uchida, il direttore artistico della scuola e del Festival di Marlboro ed è conteso dalle più prestigiose orchestre del pianeta, da una parte e dall'altra dell'Atlantico, dalla London Philharmonic alla San Francisco Symphony, dalle orchestre berlinesi ai sommi complessi di Cleveland, Boston e New York. Specchio del suo rigore, ma anche della sua ricerca di intensità, è il composito programma prescelto per il recital in Conservatorio: una carrellata quanto mai fantasiosa su quattro secoli (e oltre) di capolavori: dal sottile tratteggio dei virginalisti, colti nelle spirituali eleganze di Byrd, con alcune pagine da *Lady Nevell's Book*, fino alle diluite evanescenti dei *Preludi* di Debussy; dalle rarefatte tensioni mentali del Mozart più maturo e dell'ultimo Beethoven (l'op. 109 con il suo mirabile intreccio di Sonata e Variazione) ai sentimenti «puri» dello Chopin più fiammeggiante e nostalgico, citato con l'*Improvviso n. 3* op. 51, le ardenti memorie delle *Mazurche* op. 30 e il favoloso slancio della *Polonaise-Fantaisie*.

Richard Goode pianoforte

Ore 20 - Presentazione con Gian Mario Benzing

Byrd - Selezione da "Lady Nevell's Book"

Mozart - Sonata in fa maggiore K 533/494

Beethoven - Sonata n. 30 in mi maggiore op. 109

Debussy - La Soirée dans Grenade da "Estampes", Libro I - Quattro Preludi

Chopin - Impromptu n. 3 in sol bemolle maggiore op. 51

- Quattro Mazurche op. 30

- Polonaise-Fantaisie in la bemolle maggiore op. 61

Metamorfosi del cantare insieme: le età gioiose dei King's Singers

Insieme da trent'anni sotto lo stesso nome (ispirato al celebre *college* di Cambridge dove il gruppo prese avvio negli anni Sessanta) per deliziare il pubblico di tutto il mondo. Possono essere cambiati i singoli cantanti - l'interpretazione del canto corale "a cappella", senza alcun ausilio di sostegno strumentale, è disciplina del massimo impegno - ma resta costante la cifra felice di un matrimonio ideale tra perfezione tecnica, sicurezza di gusto e *humour*. Il tutto reso più fluido e avvincente da un'esemplare intraprendenza verso l'attualità musicale, che ci incuriosisce a ogni loro ritorno.

Ormai lo sappiamo, dopo averli ascoltati tante volte in stagione: il repertorio è sterminato, dal Medioevo agli oltre cento nuovi lavori commissionati o dedicati per stima dai maggiori compositori; dalla paradigmatica armonia rinascimentale all'affettuosa rivisitazione dei Beatles e oltre, cadono i confini tra le epoche in favore di una pertinenza stilistica assoluta e stupefacente.

Eclettici senza alcuna traccia di pedanteria, sono da sempre fra i migliori alleati di una



martedì 11 marzo 2003,
ore 21

Sala Verdi del Conservatorio
Quartetto Zehetmair
Schubert, Cage, Grieg, Bartók

MC

martedì 18 marzo, ore 21

Sala Verdi del Conservatorio
Yefim Bronfman pianoforte
Beethoven, Schumann, Salonen,
Rachmaninov, Prokof'ev

GS

martedì 1 aprile, ore 21

Sala Verdi del Conservatorio
Paul Lewis pianoforte
Haydn, Janáček, Schubert

RS

martedì 8 aprile, ore 21

Sala Verdi del Conservatorio
Sarah Chang violino
Lars Vogt pianoforte
Ravel, Saint-Saëns, Franck

MC

martedì 29 aprile, ore 21

Sala Verdi del Conservatorio
Richard Goode pianoforte
Byrd, Mozart, Beethoven, Debussy,
Chopin

GS

martedì 13 maggio, ore 21

Sala Verdi del Conservatorio
The King's Singers
Schütz, Poulenc, Saint-Saëns, Brahms,
Schubert, Brahms, Reger, Pettrassi
e proposte degli esecutori

SETTIMANE BACH - 19° CICLO

mercoledì 16 aprile 2003, ore 20

San Marco
Cantate intorno alla Pasqua
Bwv 6, 84, 92, 145
BachAkademie Stuttgart
Helmuth Rilling direttore

B

martedì 27 maggio, ore 20

Santa Maria presso San Satiro
Cantate sacre
per soprano solo Bwv 51, 52, 126
W. F. Bach
Sinfonia per archi in fa maggiore
Il Giardino Armonico
Giovanni Antonini direttore
Carolyn Sampson soprano

B

lunedì 9 giugno, ore 20

Palazzo Reale,
Sala delle Cariatidi
Cantate Profane per la Corte
di Sassonia - II
Bwv 214, 205 A (completata da
Ton Koopman), 207 A
Amsterdam Baroque
Orchestra

B

Ton Koopman direttore
Lisa Larsson, Annette Markert,
James Gilchrist, Klaus Mertens solisti

SETTIMANE BACH
€ 15/11

San Maurizio, 54° ciclo: viaggio in Europa

Il Comune di Milano non rinuncia a un appuntamento divenuto quasi irrinunciabile nell'ampio ventaglio delle proposte musicali cittadine: questo 54° ciclo di *Musica e poesia a San Maurizio* si sviluppa così dal 22 marzo al 5 giugno 2003, per circa dieci settimane, offrendo un numero di manifestazioni equivalente a quello dei cicli precedenti.

Non da oggi *Musica e poesia* tenta di allargare il campo delle presenze artistiche nuove: la stagione attuale, in particolare, sembra propendere proprio in tale direzione. Giovani gruppi italiani e stranieri si avvicendano per ampliare il discorso dell'*antico*, con nuove interpretazioni. È il caso, ad esempio, dell'ensemble francese Le Poème Harmonique, che legge Emilio de' Cavalieri; del consort inglese Concordia; dei musicisti che daranno vita all'integrale delle Sonate di Biber, e, ancora, del gruppo tutto ita-

liano impegnato nella prima esecuzione di un Oratorio scarlattiano, ricostruito nella sua interezza grazie a recenti ricerche d'archivio.

Il titolo del cartellone è "La musica in viaggio per l'Europa"; il viaggio inizia in epoca medievale dalla penisola iberica, dove convivono, non senza qualche contrasto, influenze musicali di diversa provenienza – moresche, ebraiche e cristiane – grazie a quel sovrano illuminato e musicomane *ante litteram* che fu Alfonso El Sabio, autore, fra l'altro, di molti testi delle *Cantigas de Santa María*.

Continuano le felici esperienze degli incontri mattutini, che propongono interessanti raffronti con l'iconografia musicale di San Maurizio, e gli appuntamenti con la poesia: dalla serata del 18 aprile dedicata a Clemente Rebera, alla partecipazione di Giulia Lazzarini che arricchisce con letture appropriate i concerti del

22 e del 24 maggio dedicati a Biber.

Anche per questo ciclo non mancano le collaborazioni che permettono al Comune di Milano di continuare questa iniziativa. Accanto alla Banca Popolare di Milano, sponsor ufficiale da diversi anni, si collocano gli istituti culturali (*l'Instituto Cervantes e le Centre culturel français de Milan*). Accanto a essi desidero ricordare l'apporto di Maria Candida Morosini per quanto concerne gli incontri. Il ciclo si avvale, come sempre, della struttura organizzativa e artistica, preziosa e puntuale, de I Concerti del Quartetto, dando vita in questi anni a un esempio prezioso di collaborazione tra pubblico e privato, entrambi tesi a garantire a Milano appuntamenti culturali di qualità.

Salvatore Carrubba

Assessore alla Cultura e Musei

MUSICA E POESIA A SAN MAURIZIO

54° ciclo - Primavera 2003

La musica in viaggio per l'Europa

CONCERTI

Sabato 22 marzo, ore 21 - San Maurizio
Influssi d'Oriente nella Spagna medievale: intorno alle Cantigas de Santa María
Ensemble Música Antigua
Eduardo Paniagua, *direttore*
in collaborazione con Instituto Cervantes

Venerdì 28 marzo, ore 21 - San Maurizio
Musica "reservata" da Josquin a Willaert
Concordia, *consort di viole*
Michael Chance, *controttenore*

Sabato 5 aprile, ore 21 - San Maurizio
Il senso popolare del sacro nella Roma barocca
Emilio de' Cavalieri, Lamentazioni
Ensemble Le Poème Harmonique
Vincent Dumestre, *direttore*
in collaborazione con le Centre culturel français de Milan

Sabato 12 aprile, ore 21 - San Maurizio
Musica italiana alla corte di Vienna
Nicola Antonio Porpora, Duetti sulla Passione
Nuria Rial e Sara Bilén Lilly, *soprani*
Claudio Cavina, *contralto*
Fulvio Bettini, *basso*
Riccardo Minasi, *violino*
Gaetano Nasillo, *violoncello*
Fabio Bonizzoni, *cembalo e organo*

Giovedì 24 aprile, ore 21 - San Maurizio
I colori del Barocco
Händel, concerto per arpa - Vivaldi, J.L. Bach
Orchestra dell'Istituto di Musica Antica dell'Accademia Internazionale della Musica di Milano
Lorenzo Ghielmi, *direttore*
Graciela Gibelli, *soprano*

Mercoledì 30 aprile, ore 21 - San Maurizio
Vivaldi alla corte di Francia: Les Saisons Amusantes
Ensemble Les Eclairs de Musique

Sabato 10 maggio, ore 21 - San Maurizio
Un concerto per il Cardinal Mazarino: la musica italiana in Francia nel '600
Ensemble La Fenice
Jean Tubéry, *direttore*
Emanuela Galli, *soprano*

Giovedì 15 maggio, ore 21 - San Maurizio
Alessandro Scarlatti
Oratorio per la Santissima Trinità
Alessandro Stradella Consort
Estevan Velardi, *direttore*

Giovedì 22 maggio, ore 21 - San Maurizio
Biber
Sonate sui Misteri del Rosario (prima parte)

Sabato 24 maggio, ore 21 - San Maurizio
Biber
Sonate sui Misteri del Rosario (seconda parte)
Ensemble La Risonanza
Riccardo Minasi, *violino*
Giulia Lazzarini *legge brani di prosa e poesia*

Sabato 31 maggio, ore 21 - San Maurizio
Un Mozart scanzonato per corni di bassetto e voci
Trio Stadler, *corni di bassetto*
Ars Cantica Consort
Marco Berrini, *direttore*

Giovedì 5 giugno, ore 21 - San Maurizio
Balli, capricci e stravaganze
Musiche per archi del '600 italiano
Sonatori de la Gioiosa Marca

INCONTRI

(ingresso libero)

Sabato 22 marzo, ore 11.30 - San Maurizio
Musica nella Siviglia del XIII secolo, regno delle tre culture
Ensemble Música Antigua
Eduardo Paniagua, *direttore*
in collaborazione con Instituto Cervantes

Sabato 12 aprile, ore 11.30 - San Maurizio
Il musicista Porpora e la corte viennese
Stefano Aresi *presenta con esempi musicali*

Venerdì 18 aprile, ore 21 - San Maurizio
Il senso del sacro nella poesia di Clemente Rebera
Lecture di testi con interventi musicali
Riccardo Villani, *organo Antegnati*

Giovedì 15 maggio, ore 11.30 - San Maurizio
Il cielo stellato e gli angeli musicanti
Alessandro Stradella Consort
Estevan Velardi, *direttore*

programmazione tematica: come ci avevano intrattenuto in modo spettacolare sulla "Natura" qualche anno fa, ora hanno scelto per le "Metamorfosi" una chiave sottile e trasversale, le età dell'uomo e del tempo naturale. Non ci spaventi la relativa severità di Schütz o la presenza di opere meno note accanto a familiari riferimenti: il filo conduttore è quello di un garbo infallibile nell'inanellare un'opera dopo l'altra, con una continuità evidente, in una convinzione che commuove per la sua purezza.

E aspettiamoci ancora molto divertimento: perché nella seconda parte del concerto i sei moschettieri del canto elegante vorranno sorprenderci con ulteriori alternanze di profondità e letizia, virtuosismo e semplicità, per trascinarci nella certezza che questi amici della musica e nostri – spiritosi e svegli come sono, presentissimi eppur quasi eterni – non li perderemo mai.

Maria Majno

The King's Singers

Ore 20 – Presentazione con Maria Majno
Metamorfosi: le stagioni della vita e della natura
 Schütz – Selig sind die Toten

– O primavera
 – O dolcezza amarissime
 – Ride la primavera

Poulenc – Un Soir de neige

Saint-Saëns – Calme des nuits

Brahms – Abendständchen

Schubert – Die Nacht

Brahms – Nachtwache 1 e 2

Reger – Morgengesang

Petrassi – Nonsense

"Close Harmony": proposte estemporanee degli esecutori



Iniziative speciali per i Soci

Chi diventa Socio del «Quartetto» ama troppo la musica – e ogni espressione artistica – per accontentarsi dei concerti offerti in stagione dalla Società del Quartetto. È per questo che il Quartetto offre l'opportunità ai propri Soci di usufruire anche di servizi esclusivi proposti al di fuori della stagione concertistica. Qualche esempio: i Soci possono partecipare ad eventi musicali organizzati e riservati esclusivamente a loro, viaggiare nelle più importanti capitali europee per andare ad ascoltare alcuni grandi appuntamenti musicali, usufruire di facilitazioni per l'acquisto di altri biglietti, partecipare a visite guidate gratuite ad alcune mostre, avere sconti sui biglietti di importanti manifestazioni. E ancora: ricevere i dati relativi agli interpreti e ai brani musicali con largo anticipo rispetto alla data del concerto attraverso un servizio di posta elettronica che consente anche di essere avvertiti in anticipo di eventuali cambiamenti sull'impaginazione dei programmi dei concerti; richiedere bibliografie e discografie appropriate. Molto altro si sta approntando.

Nella stagione in corso, la Società del Quartetto ha definito alcune iniziative speciali ed esclusive per i propri Soci:

APPUNTAMENTI/OPPORTUNITA'

– In occasione dell'antologica su Alberto Savinio ha organizzato, in collaborazione con la Fondazione Mazzotta che ospita la mostra, il concerto *Hommage à Savinio* al Piccolo Teatro di via Rovello, con Antonio Ballista al pianoforte e il soprano Luisa Castellani.

– Con la Fondazione Mazzotta si è accordata per offrire ai propri Soci visite guidate gratuite in occasione di alcune mostre: dopo quelle su Kirchner e Savinio si stanno definendo le successive.

RIDUZIONI/AGEVOLAZIONI

– Alle proprietà del FAI si può accedere con uno sconto del 20% sul prezzo del biglietto esibendo la tessera di Socio del Quartetto.

– Alla Fondazione Mazzotta le riduzioni riguardano il prezzo del biglietto d'ingresso e le pubblicazioni.

– Al Festival Settimane Musicali di Stresa, che si svolgerà dal 22 agosto al 13 settembre (con un "prologo" nei giorni 18,19,20 luglio), i Soci potranno usufruire di una riduzione del 30% sul prezzo del biglietto.

– Al cinema Anteo il lunedì il Socio del Quartetto acquista il biglietto a 4,50 euro anziché a 7.

VIAGGI

Due importanti appuntamenti europei, organizzati in collaborazione con il Touring Club Italiano, attendono i nostri Soci:

– È già esaurito il viaggio previsto dal 21 al 23 marzo a Berlino per ascoltare alla Philharmonie i mitici Berliner Philharmoniker diretti da Simon Rattle nell'oratorio *Le Stagioni*, l'ultimo capolavoro di Franz Joseph Haydn (1801). L'opportunità del concerto offre l'occasione per una visita accurata e guidata ai centri artistici della capitale tedesca, alle sue tante anime, dalla porta di Brandeburgo al Museo di Pergamo, dall'ecclettismo architettonico di Karl Friedrich Schinkel alla Berlino anni '30 di Speer, alle geniali scenografie della Potsdamer Platz recentemente ricostruita da Renzo Piano, alla Neue Gemäldegalerie. Un'esperienza che ci prefiggiamo di ripetere.

– Vienna ci attende dal 15 al 18 maggio per ascoltare i prestigiosi Wiener Philharmoniker diretti da Valerji Gergiev al Konzerthaus in pagine di Wagner (ouverture dal *Tannhäuser*) e Berlioz (*Cléopâtre* e *Sinfonia Fantastica*). Il viaggio comprende anche la visita con guida privata al cuore della città (Staatsoper, Duomo di Santo Stefano, Graben, Palazzo di Hofburg, Palazzo del Parlamento, Municipio, Università), al principesco Belvedere ed alle storiche cittadine di Baden, Mayerling e Hinterbrühl.

giornale del
Quartetto
 di Milano

Periodico della Società e dei Concerti del Quartetto
 Registrazione al Tribunale di Milano
 n. 109 del 17-2-1999
 Anno V - n. 12, marzo-maggio 2003

Direttore responsabile: Enzo Beacco
 Redazione a cura di Patrizia Luppi
 Grafica: G&R Associati
 Stampa: Grafica Aerre, Milano

Editore: I Concerti del Quartetto
 Direzione e redazione:
 Via Durini 24 - 20122 Milano
 Tel. 02.7600.5500 - Fax 02.7601.4281
 Email info@quartettomilano.it
 www.quartettomilano.it